

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLOGNA**

**ESPOSTO** di

**FACCI avv. Michele**, nato a Bologna il 30 gennaio 1966 (c.f. -----),  
residente in Alto Reno Terme (BO), -----, ivi elettivamente  
domiciliato, Consigliere della Regione Emilia-Romagna

tel. -----

mail: [michele.facci@regione.emilia-romagna.it](mailto:michele.facci@regione.emilia-romagna.it)

pec: [michele.facci@ordineavvocatibopec.it](mailto:michele.facci@ordineavvocatibopec.it)

Premesse

- Nell'appennino tosco-emiliano, in località Pavana nel Comune di Sambuca Pistoiese, sulla linea di confine delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, si trova un importante invaso creato dallo sbarramento del torrente Limentra, in origine destinato a fornire energia per l'elettrificazione della linea ferroviaria Porrettana;
- Il bacino, oltre a raccogliere le acque del bacino imbrifero del torrente Limentra di Sambuca, riceve le acque derivate dalla presa sul fiume Reno in località Molino del Pallone; tramite galleria di derivazione, le acque vengono poi convogliate al serbatoio dell'invaso artificiale di Suviana, nei comuni di Camugnano e Castel di Casio;
- La diga di Pavana è attualmente gestita dalla società Enel Green Power S.p.A., la società del Gruppo Enel che si occupa dello sviluppo e della gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili, quali solare, geotermico, eolico, idroelettrico;
- in data 9 luglio u.s., con pubblicazione sul proprio sito istituzionale, il Comune di Sambuca Pistoiese comunicava che *"La Società ENEL GREEN POWER a partire dal giorno 15 luglio 2020 inizierà le operazioni per lo svaso completo della diga di Pavana come da Autorizzazione della Regione Emilia-Romagna, a seguito ai provvedimenti ed attività conseguenti alla nota prot. n. 7072 del 2020 del Ministero delle Infrastrutture Idriche ed Elettriche ... I lavori dureranno circa 20 giorni"*<sup>1</sup>;
- al riguardo, in data 13 luglio la Regione Toscana annunciava l'iter di manutenzione dell'invaso, mediante l'istituzione del divieto di pesca nelle acque interessate<sup>2</sup>;

---

<sup>1</sup> [http://www.comune.sambuca.pt.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=752:inizio-operazioni-di-svaso-della-diga-di-pavana&catid=2:non-categorizzato&Itemid=101](http://www.comune.sambuca.pt.it/index.php?option=com_content&view=article&id=752:inizio-operazioni-di-svaso-della-diga-di-pavana&catid=2:non-categorizzato&Itemid=101)

<sup>2</sup> <https://www.regione.toscana.it/-/svaso-del-bacino-di-pavana-pt-istituito-un-divieto-di-pesca-temporaneo>

- in data lunedì 27 luglio 2020 è iniziata la parte finale delle operazioni di svaso del Bacino artificiale di Pavana. Tali operazioni, come risulta dallo stesso sito di Arpae<sup>3</sup>, *“vengono gestite previa autorizzazione di un Piano Operativo che stabilisce le modalità con cui vengono effettuate le operazioni per limitare l’impatto sui corsi d’acqua. Tra le operazioni di mitigazione Enel ha previsto il rilascio di acqua pulita presente nello sbarramento di Molino del Pallone, sito nel comune di Alto Reno Terme (BO)...”*;
- come riportato da quasi tutti i media locali<sup>4</sup>, in data 28 luglio l’apertura della diga ha determinato il riversamento nel torrente Limentra, e quindi nel fiume Reno, di una enorme quantità di materiale fangoso e di detriti, tale da causare una vera e propria irreversibile alterazione dell’ecosistema fluviale, con conseguente moria per soffocamento di tutta la fauna ittica presente;
- la stessa Arpae ha accertato che il *“versamento di ingenti quantità di sedimento nel torrente Limentra di Sambuca e successivamente nel fiume Reno, proveniente questo dallo scarico di fondo della diga”*, ha avuto *“un impatto sui corsi d’acqua decisamente superiore rispetto a quello previsto nel Piano operativo presentato da Enel”*<sup>5</sup>;
- già nel 1997 si verificò una situazione analoga<sup>6</sup>, che provocò anche allora un disastro ambientale. Secondo gli esponenti della Provincia del tempo, vi furono *«elementi di approssimazione nella gestione dell’operazione di svaso da parte dell’Enel»*. Venne inoltre richiesto all’ente di predisporre un piano preventivo sulle future operazioni di manutenzioni di questo tipo d’impianti, affinché non avessero a ripetersi fenomeni di grave impatto ambientale come quello accaduto a quella data.
- il Piano operativo per lo svaso del bacino Diga di Pavana, richiesto dalla società Enel Green Power, è stato approvato con determinazione dirigenziale n° 2004 del 6.7.2020 da parte della Regione Emilia-Romagna – settore Protezione civile (all. n° 1);
- Il provvedimento amministrativo regionale, tra le varie disposizioni e prescrizioni, precisava che *“a seguito delle risultanze del sopralluogo, sono state proposte alcune modifiche al piano di monitoraggio e accorgimenti utili alla salvaguardia della fauna ittica, immediatamente recepiti da Enel Green Power che ha attivato i necessari provvedimenti operativi”*.  
In particolare, il Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna, nella persona del Dirigente dr. Daniele Dosualdo, trasmetteva alla Regione Emilia-

---

<sup>3</sup> [https://www.arpae.it/dettaglio\\_notizia.asp?id=11346&idlivello=4](https://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=11346&idlivello=4)

<sup>4</sup> <https://www.lanazione.it/pistoia/cronaca/svuotata-la-diga-di-pavana-moria-di-pesci-nel-reno-1.5368211>

<sup>5</sup> [https://www.arpae.it/dettaglio\\_notizia.asp?id=11353&idlivello=4](https://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=11353&idlivello=4)

<sup>6</sup> <https://ricerca.gelocal.it/iltirreno/archivio/iltirreno/1997/06/13/ZP303.html>

Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano, un parere relativo alla tutela della fauna ittica (all. n° 2), potenzialmente compromessa dalle seguenti criticità:

- 1) la portata e la movimentazione dei sedimenti presenti nell'invaso e la loro presenza nelle acque scaricate a valle dovute in particolare all'utilizzo dello scarico di fondo;
- 2) alcune caratteristiche della struttura della diga con particolare riferimento alle aree immediatamente a valle degli scarichi;

- A fronte di tali rilievi, la relazione tecnica indicava una lunga serie di prescrizioni e di azioni, anche preventive, per la salvaguardia dell'ambiente e della fauna ittica (cfr. allegato 2, pag. 3, 4, 5 e 6);

- la stessa Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e protezione civile, Settori Assetto idrogeologico, Genio civile Valdarno Centrale, Tutela Acqua e Costa, nel proprio atto di autorizzazione alle manovre di svuotamento della diga di Pavana (all. 3), stabiliva espressamente, tra le altre prescrizioni:

*- si dovranno garantire condizioni di ossigenazione, delle acque svasate, tali da evitare danni permanenti e irreversibili alla fauna ittica (si ricorda che il D.Lgs 152/2006 - nell'allegato 2 alla parte III - tabella 1B- Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci - prevede per l'ossigeno disciolto valori di riferimento non inferiori a 7 mg/l (per le acque idonee a salmonidi), e non inferiori a 5 mg/l (per le acque idonee a ciprinidi);*

- Sempre il provvedimento della Regione Toscana prescriveva alla società Enel Green Power *"l'osservanza delle disposizioni del R.D. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche, nonché delle prescrizioni legislative e regolamentari vigenti, quali quelle concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell'agricoltura, della fauna ittica, dell'industria, dell'igiene e della pubblica incolumità"*;

- Infine, i provvedimenti autorizzatori di entrambe le Regioni concludevano specificando che *"l'inosservanza delle condizioni e prescrizioni cui è vincolato il presente provvedimento, al pari dell'inosservanza delle norme contenute nel Capo VII del R.D. 523/1904, comporterà denuncia all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 374 della L. 2248/1865 allegato F"*.

### §§§

- La L. 22.5.2015, n. 69 ha introdotto nel Libro II del codice penale un nuovo Titolo VI bis, recante "delitti contro l'ambiente".

In particolare, la legge ha introdotto cinque nuove fattispecie delittuose (inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo, omessa bonifica). Trattasi di una

innovazione legislativa da lungo tempo auspicata in dottrina e giurisprudenza per l'esigenza, nascente dalla pratica del diritto, di assicurare adeguata tutela penale in relazione a condotte particolarmente gravi concretamente lesive del bene ambiente:

- L'art. 452 bis (inquinamento ambientale) punisce con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: a) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; b) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.
  - L'art. 452 quater c.p. contempla la fattispecie di reato del disastro ambientale, quando si cagioni, sempre in maniera "abusiva", "*... 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;*
- La condotta "abusiva" contemplata dalle disposizioni penali, idonea ad integrare il reato, comprende non soltanto quella svolta in assenza delle prescritte autorizzazioni o sulla base di autorizzazioni scadute o palesemente illegittime o comunque non commisurate alla tipologia di attività richiesta, **ma anche quella posta in essere in violazione di leggi statali o regionali** - ancorché non strettamente pertinenti al settore ambientale - **ovvero di prescrizioni amministrative** (Cass. Pen. Sez. III, 27.4-21.6.2018, n. 28732; C., Sez. III, 31.1.2017, n. 15865; C., Sez. III, 21.9-3.11.2016, n. 46170).

Nel caso concreto, il riversamento di tonnellate di melma fangosa e di detriti nel torrente Limentra e nel fiume Reno, a causa dello svaso della diga di Pavana, ha determinato una gravissima alterazione dell'ecosistema fluviale, con danni permanenti all'ambiente ed alla fauna ittica.

Appare verosimile, pertanto, come le operazioni autorizzate di svaso non abbiano rispettato le prescrizioni impartite dagli organi competenti, così come appare verosimile che i soggetti deputati al controllo della procedura non abbiano adeguatamente vigilato sulla stessa.

§§§

Conseguentemente, poiché i fatti sopradescritti potrebbero integrare fattispecie penalmente rilevanti, anche di particolare gravità, il sottoscritto consigliere regionale presenta formale

**Esposto**

a codesta Procura della Repubblica, per quanto di competenza, affinché siano valutati i comportamenti posti in essere dai soggetti a vario titolo tenuti all'osservanza delle disposizioni e della normativa vigente a tutela della pubblica

incolumità e dell'ecosistema fluviale, e siano adottati tutti i provvedimenti del caso e di legge.

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) Determinazione dirigenziale n° 2004 del 6.7.2020 della Regione Emilia-Romagna – settore Protezione civile;
- 2) Parere relativo alla tutela della fauna ittica – Direzione Generale, Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna, Regione Emilia-Romagna;
- 3) Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e protezione civile, Settori Assetto idrogeologico, Genio civile Valdarno Centrale, Tutela Acqua e Costa - atto di autorizzazione alle manovre di svuotamento della diga di Pavana;

Con osservanza.

Alto Reno Terme, 30 luglio 2020.

Avv. Michele Facci